

Una storia complicata



Cristina Simonelli
Teologa

Donne e Chiesa: un percorso partecipato e innovativo, promosso a Verona, ripropone domande sempre attuali.

In una città in cui si susseguono varie iniziative, non poche volte con sovrapposizioni di date e spesso con pochi partecipanti, un piccolo "gruppo di gruppi" (Pax Christi - SAE) organizza l'ennesimo ciclo di incontri sulle donne, a chilometro zero – cioè con *manodopera* locale – e pensando di inter-

ettare amiche e conoscenti. Scelgono una formula semplice e itinerante e gli incontri iniziano, presso la sede della Rivista *ComboniFem*, con il primo di taglio biblico (*Gesù e la storia delle donne: un incontro che cambia la vita*). La cosa non si dipana però come da protocollo: la stanza predisposta non riesce

assolutamente a contenere le persone, il gruppo si deve spostare, riempie la chiesa e quando non ci sono più panche, né sedie e cuscini, le persone, donne e anche uomini, siedono a terra. **Cosa cercano? La domanda**, dalle reminiscenze evangeliche, si impone decisamente durante la serata

guidata da Grazia Papola, ma si ripropone anche nei seguenti *round*, nonostante la dislocazione metta a dura prova le agende e la capacità di parcheggio dei partecipanti.

Difficile rispondere per altri, ma l'idea che me ne sono fatta si articola su due piani, totalmente asimmetrici: da una parte l'interesse per i temi – e per questo non stupisce che il *tutto esaurito* sia stato legato a una lettura biblica – ma dall'altra al titolo (*Donne e Chiesa*) preso in assoluto, come domanda urgente sul presente. Questo *dislivello* ha reso un po' faticoso lo svolgimento, perché la retrospettiva storica, ad esempio, sembrava quasi una divagazione, da assolvere velocemente per venire a ciò che interessava. Ma ha indicato che l'iniziativa era andata a segno soprattutto per quella seconda istanza, segnalata dalla chiave interpretativa che precisava il titolo: "rivolto a donne e uomini interessati alla vita della comunità ecclesiale che sentono la necessità di cambiamenti e desiderano

SCAFFALI

Laura Guadagnin (a cura di) con la collaborazione di Grazia Sterlocchi, Simone Weil e l'amore per la città, ed. Il poligrafo, 2011

La pubblicazione raccoglie riflessioni di diversi autori e autrici che, nel centenario della sua nascita (1909-1943), ricostruiscono la figura e il pensiero di Simone Weil. Filosofa, attivista politica, mistica, Simone Weil offre un modello per la costruzione della città, divina e terrena. "Quello di Simone è una sorta di ascetismo del tutto controcorrente, valido non solo per i credenti ma anche per i laici: è una sfida e una scommessa non facile e ancora più stimolante se la orientiamo all'amore per la città; a partire dall'esempio non casuale di una materia incandescente, il peso della necessità e della sventura, temi in lei ricorrenti, che toccano e interrogano le esistenze di tutti noi – nei luoghi dove viviamo, nelle città, nell'incontro con l'altro..." (Laura Guadagnin). È un libro da meditare perché rende via praticabile la mistica: "La presenza dell'amore soprannaturale nell'anima costituisce un fattore nuovo del meccanismo e lo trasforma" (Simone Weil).
Rosa Siciliano

